



Il festival
dell'architettura
di Roma

COMUNICATO STAMPA

Annunciati a FAR 2025 i vincitori della Call per realizzare installazioni architettoniche in due Municipi della Capitale

La settima edizione del Festival dell'Architettura di Roma si è chiusa con le lecture degli ospiti internazionali e la proclamazione dei progetti per installazioni nel IV e V Municipio

La settima edizione del **Festival dell'Architettura di Roma** si è chiusa con le *lecture* dell'architetto colombiano **Giancarlo Mazzanti** e dell'architetta messicana **Tatiana Bilbao** e un bilancio sulle politiche per la Capitale dell'**Ordine degli Architetti di Roma e provincia** e la proclamazione dei vincitori della **Calls for projects 2025 riguardante i Municipi IV e V**.

La giornata conclusiva, prima della grande festa finale, è stata anche cornice di una riflessione sul ruolo degli architetti nello scenario politico globale in un'epoca segnata da conflitti e guerre. Queste le parole della Direttrice del Festival e Consigliera OAR, **Alice Buzzone**: «L'architettura è politica. È gesto civile. È custodia della memoria e costruzione dell'identità. È anche resistenza, quando serve. Ricostruire non significa solo ricostruire muri: significa aiutare le persone a ritrovare un senso di sé. In un mondo ferito, l'architettura ha un compito etico. Dobbiamo immaginare città che non dimentichino, che proteggano le differenze, che riparino le fratture. Dobbiamo prenderci cura non solo degli spazi, ma delle storie che quegli spazi contengono. E allora chiudiamo questo festival con una domanda che è anche una sfida: quale forma daremo al futuro? Sapremo essere architetti della pace, della memoria, della giustizia? Sapremo opporci alla cancellazione progettando luoghi che includono, che raccontano, che curano? Perché se l'architettura può essere distrutta dalla guerra, può anche essere uno dei primi atti di pace».

Come hanno più volte sottolineato nel corso delle giornate di FAR 2025 tanto il Presidente dell'Ordine, **Alessandro Panci**, quanto **Alice Buzzone**, tra le principali caratteristiche di questo appuntamento ideato e realizzato dall'Ordine degli Architetti di Roma ci sono l'apertura alla cittadinanza, il legame con il territorio, il coinvolgimento dei quartieri tramite l'apporto dei progettisti. Spiega Panci: «Dalla prima edizione, che si è svolta principalmente all'interno della Casa dell'Architettura – l'edificio che l'Ordine gestisce per conto del Comune di Roma – abbiamo cominciato ad aprirci alla città, spostandoci nelle piazze, negli snodi urbani, negli slarghi e nelle strade. Il nostro obiettivo è stato, fin da subito, far comprendere come anche quegli spazi potessero essere vissuti in modo diverso». Per Buzzone: «In questi anni di Festival si è sperimentato sul campo un format che genera un coinvolgimento reale. La parola chiave è ALLEANZE». Ed è effettivamente così, a partire dal palinsesto condiviso anche quest'anno con diverse realtà: dalla curatela di Alessandro Gorla e Paolo Casicci della sezione Design, Match! dove le aziende non sono sponsor ma vere protagoniste del dibattito sull'abitare contemporaneo, alla presentazione alla città della nuova piattaforma sull'Architettura del progetto About:, a realtà che coinvolgono fasce più giovani come la redazione di Scomodo e il format Roma Diffusa. Aggiunge Buzzone: «La prospettiva sulle prossime edizioni di FAR - ora che la struttura della manifestazione è delineata - è quella di coinvolgere anche la provincia di



Il festival
dell'architettura
di Roma

Roma e di allargare il coinvolgimento degli architetti anche alla curatela di alcune parti del programma e del processo nei territori, convinti che l'Ordine debba essere catalizzatore di energie».

E uno degli strumenti attraverso cui l'OAR e FAR lavorano per questi obiettivi di apertura e coinvolgimento è la Call for projects che, anno dopo anno, sta interessando un po' tutti i quadranti di Roma. Alla Casa dell'Architettura, sino a settembre sarà possibile visitare l'installazione EDICOLA, a cura dello studio AUT AUT Architettura, vincitore della scorsa edizione.

Gli scorsi anni, l'edizione FAR23-24 ha visto la risposta attiva di 7 Municipi romani e quest'anno, dopo il comparto di Roma sud-ovest che ha visto il coinvolgimento dei Municipi VIII, XI e XII, è stata la volta dei municipi IV e V, che si trovano nel quadrante est di Roma. Queste due aree, non distanti tra loro, sono entrambe situate in contesti abitativi densi ma con caratteristiche sociali e spaziali differenti. Le installazioni hanno l'obiettivo di risvegliare immaginari urbani, di indicare modalità originali per la fruizione dello spazio pubblico, generare nuove socialità e interazioni.

La giuria ha esaminato **51 progetti** pervenuti da studi di architettura e non solo. La call è stata infatti rivolta a professionisti provenienti da qualsiasi ramo della progettazione, studenti e figure provenienti da diversi campi disciplinari (era però necessaria la presenza di almeno un progettista abilitato iscritto all'albo tra i soggetti proponenti).

A vincere, per l'installazione del IV Municipio, è stato proprio un team multidisciplinare della AANT, l'Accademia delle Arti e nuove tecnologie di Roma, che ha presentato il progetto "**NODO APERTO**". Realizzato dal team con capogruppo Nicola Auciello (architetto), Paola Costanza Papakristo (sociologa), Sara Varcasia (antropologa) e gli studenti Elisa Aloisi, Alessandro Arnold, Simone Carnevali, Giulia Di Giannantonio, Valerio Di Santo, Andrea Fabietti, Elena Fierro, Marco Sabino Onofri, Federica Pieralisi, Carlo Renato Popescu, Carlotta Pucci, Francesca Pia Reale, Virginia Ricotta, Luca Rieder, Elena Sambucci, Arianna Sordi, Seynabou Thiam, Cristiana Tranchini. «Il progetto – si legge nelle motivazioni della giuria – si inserisce nell'area di progetto articolando un dialogo con lo spazio esistente, permettendo un uso inedito della piazza. La struttura proposta accoglie, infatti, diverse attività d'uso, potendo inoltre essere implementato sia dimensionalmente che funzionalmente. La giuria ha apprezzato, inoltre, la composizione del team, essendo questo eterogeneo sia in termini di competenze professionali che di esperienza.». Oltre al progetto vincitore, la giuria ha ritenuto meritevoli di menzioni i progetti individuati attraverso i seguenti titoli: «FINTO LABIRINTO»; «MIND THE GAP», «MAYA», «CAROSELLO».

"**MAMMA ROMA**" è invece il titolo del progetto vincitore presentato per il V Municipio dal gruppo formato da Simone Barbi, Emanuele Cremona, Davide Fabbro, Giacomo Montiani (capogruppo). La giuria, in questo caso, «ha apprezzato la forza rappresentativa della proposta in termini di immagine e possibilità di uso collettivo. Relativamente al luogo, la struttura proposta è capace di segnalare e diventare un elemento riconoscibile per la comunità. La versatilità della soluzione proposta permette di immaginare una molteplicità di configurazioni e di utilizzi». Oltre al progetto vincitore, la giuria ha ritenuto meritevoli di menzioni i progetti indicati con i seguenti titoli: «MOMO», «MIRA'RI», «EXEDRA», «PICCOLA BIBLIOTECA ROTONDA», «SCALE E SERPENTI».

Esprime soddisfazione per come si è svolta questa settima edizione del Festival dell'Architettura di Roma la Direttrice **Buzzone**: «Ha confermato gli obiettivi per cui FAR è nato: rafforzare il legame con i territori e rendere l'Ordine sempre più aperto e permeabile alla città attraverso un festival inteso come dispositivo di porosità urbana. In questi giorni il nostro profilo social ha raggiunto quasi 500 mila visualizzazioni, un risultato che non deriva da campagne promozionali, ma da una rete costruita nel



Il festival
dell'architettura
di Roma

tempo, fatta di relazioni autentiche e partecipazione attiva». Un elemento centrale di questo appuntamento, sottolinea, è stata proprio la Call for projects e il suo legame diretto con i territori. «Si è confermata un'iniziativa efficace – sottolinea Buzzone – abbiamo registrato la partecipazione di numerosi studi di progettazione, ma anche di studenti e giovani professionisti. Sono state raccolte proposte non solo da Roma, ma anche da altre città italiane e dall'estero. È un segnale importante: FAR è diventato un vero e proprio faro che accende l'attenzione sulla Capitale e sulle sue trasformazioni urbane».

Roma, 26 giugno 2025

Contatti media:

Ufficio stampa Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia

Simone Collini

+39 3717764554